

Mostra

La pittura emozionale di Lucia Anessi all'Aab

Sabato 28 gennaio 2017 alle 18 nella sede dell'Associazione artisti bresciani, in vicolo delle Stelle 4, a Brescia verrà inaugurata la mostra delle opere di Lucia Anessi (1927-2010). L'esposizione, dal titolo "Una pittura emozionale", è curata da Paolo Bolpagni ed è in programma dal 28 gennaio al 15 febbraio, con ingresso libero dal martedì alla domenica dalle 16 alle 19.30. I soggetti della pittura di Lucia Anessi sono legati in maniera pressoché esclusiva al mondo naturale: si tratta perlopiù

di paesaggi, fiori, piante, cespugli, campi, montagne, cieli, con alcune incursioni nell'ambito marino. Scrive Paolo Bolpagni nel saggio pubblicato sul catalogo che accompagna la mostra: "La pittura di Lucia Anessi è travolgente, generosa, ricca di estro e fantasia, piena di sfumature eppure sintetica e robusta. Più che le notazioni stilistiche contano la comprensione e l'analisi della sua attitudine interiore, che la porta verso una poetica che trova i propri corrispettivi in campo letterario".



LIBRI

Mostra
DI LUCA BRESSANINI

Si è tenuta venerdì 20 gennaio nella chiesa di San Giorgio la vernice di "Da Hayez a Boldini. Anime e volti della pittura italiana dell'Ottocento", la mostra allestita anche quest'anno negli spazi di Palazzo Martinengo. Curata da Davide Dotti, l'esposizione vede protagoniste circa cento opere di Hayez, Fattori, Lega, Signorini, Inganni, Segantini, Morbelli, De Nittis, Zandomenghi, Boldini e altri ancora, provenienti da collezioni pubbliche e private, per un interessante percorso alla scoperta della straordinaria stagione artistica che l'Italia visse nel corso del XIX secolo, presentando le correnti e movimenti pittorici dell'epoca, che resero il panorama artistico italiano tra i più brillanti e dinamici a livello europeo.

Sezione. La prima sala si apre con una sezione dedicata al neoclassicismo, che ha in Canova e Appiani i due massimi interpreti, uno per la scultura, l'altro per la pittura. Da segnalare in particolare un bellissimo Amore e Psiche, gesso proveniente dalla gisoteca di Possagno, nel quale il maestro infonde tutta l'armonia e il rigore compositivo tipico dell'estetica neoclassica. Sempre di Canova, è visibile un raro dipinto raffigurante Le Grazie, con uno stile che si avvicina sia alla pittura di Tiziano, sia alla tradizione emiliana di Correggio.

Macchiaioli. Ricca è la sezione dedicata ai macchiaioli, che, dipingendo all'aria aperta, a contatto con la natura, rappresentano nelle loro tele gli aspetti più autentici della vita quotidiana ed i paesaggi della Maremma toscana, come in Marina a Castiglioncello del pitto-

Con Dotti
"Da Hayez
a Boldini"

In mostra negli spazi di Palazzo Martinengo a Brescia sino all'11 giugno le "anime e i volti della pittura italiana dell'Ottocento"



"MARIA STUARDA SALE AL PATIBOLO" DI HAYEZ

re Giuseppe Abbati. Il meglio della pittura romantica è rappresentato da Francesco Hayez, che con la maestria del suo pennello, raggiunge vertici assoluti nella Maria Stuarda, capolavoro di tre metri per due, le cui tonalità creano una forte tensione comunicativa, rispecchiando perfettamente gli ideali risorgimentali dell'epoca.

Inganni. Meritano il prezzo del biglietto anche i dipinti di Angelo Inganni, che, attraverso le due interessanti vedute di Piazza di Loggia mette a confronto l'immagine della città popolare e borghese di metà '800; sempre di Inganni è "Ragazza che cucina lo spiedo davanti al focolare", emblema della tradizione gastronomica bresciana, bagnato da una calda luce dal sapore fiammingo. Fino all'11 giugno, dal mercoledì al venerdì dalle 9 alle 17,30, sabato, domenica e festivi dalle 10 alle 20.

Tra le opere esposte anche due dipinti del bresciano Angelo Inganni che ritraggono piazza Loggia

Fotografia
Scatti per
"Vivere Brescia"

Una mostra fotografica presenta il volto della città di Brescia nel secolo scorso, attraverso i luoghi, la popolazione ed una serie di cambiamenti, quali le innovazioni tecnologiche come il telefono, il cinema, l'automobile, che hanno modificato lo stile di vita dei cittadini. Gli scatti ci fanno conoscere al meglio la vita quotidiana dell'epoca, vissuta ora fra palazzi, ville e cascine simbolo di appartenenza ad uno specifico status, ora all'interno delle case popolari, in mezzo a cortili e lavatoi. "Vivere Brescia", Museo Nazionale della Fotografia, Contrada del Carmine, 2/F - Brescia. Fino al 5 febbraio, martedì, mercoledì, giovedì ore 9-12, sabato e domenica ore 16-19.

Contemporary Art
Personale
di Nicola Minelli

Una personale dell'artista perugino Nicola Minelli presenta cinque grandi inedite tele che indagano il rapporto tra cromatismo e spazi enigmatici, soluzioni da sempre oggetto di ricerca della sua produzione artistica. Luoghi in cui l'immaginazione del pittore penetra e unisce alle pieghe della realtà, lavori in cui le strutture architettoniche sono collocate all'interno di un orizzonte e di un cielo vasto, a creare un effetto di smarrimento dell'occhio. Una pittura libera, finalizzata a rappresentare un contenuto personale, un percorso fisico e nello stesso tempo mentale, una riflessione dell'arte sui meccanismi della visione. "Rovesci sparsi", A + B Contemporary Art, via G. Rosa, 20 - Brescia. Fino al 7 febbraio, da giovedì a sabato dalle 15 alle 19.

Desenzano
In mostra le opere
di Francesco Martani

È stata inaugurata lo scorso 21 gennaio nella Galleria civica "Gian Battista Bosio" di Desenzano del Garda la mostra di pittura di Francesco Martani. Promossa dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Desenzano del Garda e curata da Mario Romanini in collaborazione con "Ca' la Ghironda - ModernArtMuseum", la mostra propone una retrospettiva dai primi anni '50 alla fine degli anni '80. Francesco Martani ha alternato la pittura con periodi dedicati alla scultura. La mostra, aperta sino al 19 febbraio, è visitabile il martedì dalle 10.30 alle 12.30, il giovedì e venerdì dalle 15.30 alle 19, sabato e festivi dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.

Il discorso della
montagna. Utopia o...

Massimo Grilli
Edb
euro 19,50

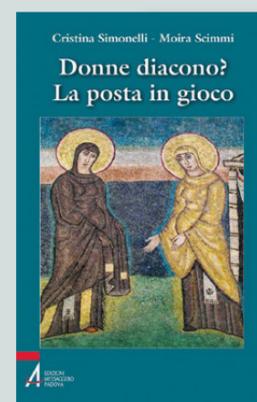
"Chi non ha letto il discorso della montagna - ha affermato lo scrittore François Mauriac - non è in grado di sapere che cosa sia il cristianesimo". Questo parere restituisce perfettamente l'importanza che quei 109 versetti biblici hanno avuto nella storia del cristianesimo e in quella della cultura occidentale. In effetti, il "discorso del Monte" ha affascinato e sconvolto molte generazioni di lettori e nessun altro passo della Scrittura è stato così letto e commentato. Bello e affascinante, quel testo resta tuttavia di difficile interpretazione, come testimoniano le diverse e contrastanti letture offerte lungo i secoli nel tentativo di cogliere ciò che vi è di imprescindibile ed essenziale nel messaggio cristiano.

Donne
di desiderio

Lucia Fagnoni (a cura di)
Effatà
euro 15,00

Donne e uomini sono di per sé stessi esseri di desiderio, ovvero persone animate e sostenute dalla capacità di un desiderio che conduce sempre più lontano e più in alto.

Questo desiderio ha animato il percorso di alcune figure femminili della spiritualità ortodossa che Nina Kauchtschischvili, morta nel 2010, aveva avvicinato con grande passione di ricerca spirituale e culturale. Le pagine di questo libro ne ripercorrono la vicenda biografica, insieme alla presentazione di due suoi scritti inediti, il primo su mat' Maria. Si tratta di monaca russa morta in campo di concentramento, e il secondo su Santa Nino che portò il cristianesimo in Cappadocia e Tamara Mardžanišvili, vissuta agli albori del 20° secolo.

Donne diacono?
La posta in gioco

C. Simonelli e M. Scimmi
Edizioni Messaggero
euro 9,00

Le donne sono un'enorme risorsa per la pastorale cattolica, ma in quale forma saranno presenti nell'immediato futuro all'interno della Chiesa? Il recente dialogo fra papa Francesco e le suore dell'Unione internazionale superiore generali (12 maggio 2016) ha portato all'attenzione di tutti il tema del diaconato femminile. Le due autrici affrontano il tema con linguaggio chiaro e accessibile al grande pubblico: analizzano lo status della questione ai nostri giorni e ripercorrono le fonti storiche che segnalano la presenza di donne diacono in diverse aree geografiche dalla Chiesa delle origini fino al VII secolo. Sullo sfondo restano due domande: ministero e servizi sono sinonimi? Il clericalismo è un destino inevitabile di ogni leadership o la sua deriva?

Memorie di
un vecchio giardiniere

Reginald Arkell
Elliot
euro 12,50

Herbert è un trovatello nato sul finire dell'età vittoriana, adottato da una donna di buon cuore già madre di sei figli (la signora Pinnegar), dotato di un talento tutto speciale. Infatti se il bambino a scuola resta spesso da solo, timido e impacciato, una volta in mezzo a prati, campi e fiori selvatici pare trasformarsi. Così dopo aver vinto la sua prima gara floreale, Bert ottiene dalla giovane signora Charteris l'opportunità di lavorare nel giardino della sua tenuta (la Grande Villa). Inizia così una straordinaria carriera che, da semplice apprendista, lo porterà a diventare il "Vecchio Gramigna", ossia il leggendario capogiardiniere della villa, il giudice più stimato in qualsiasi competizione florovivaistica della contea, nonché il mago delle coltivazioni "impossibili". (Recensione di Luca Bianchetti per conto della libreria Ferrata)